

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 9
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non rimborsati se respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina sopra la firma (cronologie — conguigni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 3 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Gli untorelli della stampa

Quattro sciupatempo, assai probabilmente giovincelli bocciati all'esame, — perchè scrivono in un italiano valacco, ragionano in baralipon e frisosomorom, e in fatto di cognizioni non possiedono altro che ruderi e spazzature raccolti in vecchi fogliacci inonoratamente nati e più inonoratamente morti, — hanno pubblicato a Venezia un mosaico orribile di ciarpiami anticlericali, sotto il nome di *Difesa liberale*, "giornale settimanale," preludio forse ad una "settimana mensile."

Tra i collaboratori uno si firma *Cam*, e certamente sarà un'abbreviazione di *Cammello*; un altro si firma *Sem*, e si vede che è mezzo *Sempio* (mezzo nel nome; ma nel fatto?).

Si capisce che quei *Cam*, *Sem*, e forse anche Geroboami, Aminadabbi e Zorobabelli, coll'intitolar *Difesa liberale* il loro mostruoso centone erano convinti di far le forche all'ottima *Difesa* clericale della regina dell'*Ad iatico*. Poveri botolini! ci vogliono ben altri denti per rodere quell'osso, e tanto più poi per mordere il clericalismo, il Clero, l'Episcopato, il Papa. Non hanno mai sentito, essi i sapientissimi giornalisti settimanali, che qui mangia du Pape en meurt?

Perchè tuttavia i melensi untorelli, forse ancor caldi delle tonfate della mamma sull'apposito luogo, non ci vadano in matta superbia vedendosi contemplati nientemeno che in un articolo di fondo... diverso da quello scritto colle cinque dita dalla suddetta mamma, dedichiamo loro due cosette. Una è la confessione e ritrattazione d'un giornalista anticlericale, ma giornalista vero, d'ingegno, di studii, che con un soffio manderebbe a gambe levate tutti i *Cam*, *Sem*, *Jafet* e Compagnia della *Difesa liberale*. L'altra è la figura marchiana d'un altro giornalista anticlericale, mangiante in più taglieri, camaleontizzante in ogni possibil modo, e perfino facientesi tirapiedi d'un Bava Beccaris! Gli untorelluzzi potrebbero imparar qualche cosa, se d'imparare fossero suscettibili, il che disgraziatamente non risulta dal saggio fornitoci or ora.

Telesforo Sarti, bolognese, dicesse giornali a Cremona, Livorno (se ben ricordiamo), e Bergamo. In quest'ultima città egli dirigeva l'*Unione*, anticlericale fin al delirio, e spiccatamente radicale. Or egli ha fatto pubblicare sull'ottimo *Avvenire* di Bologna la dichiarazione seguente:

Una immenso sciagura ha colpito il mio cuore di padre.

Il mio primogenito, undicenne, su cui avevo fondate le più care speranze, improvvisamente è diventato cieco.

Lontano da casa al momento della tremenda disgrazia, nella mia triste solitudine ho pianto e meditato a lungo, e pian piano si è venuta in me radicando la convinzione che Dio mi abbia voluto punire nel figlio prediletto dell'aver abbandonata la retta via.

Da oltre vent'anni infatti io consacro l'ingegno e l'attività mia al servizio della causa liberale nel giornalismo, avendo diretto parecchi giornali e collaborato in moltissimi con grande slancio ed ardore.

Educato in questo arcivescovile Seminario, (di Bologna), anziché custodire intatti i sani e santi principi che mi erano stati instillati, e conformare ad essi tutti gli atti della mia vita, mi lasciai a poco a poco traviare e finii col portare tutto il mio contributo alla causa dell'errore e dell'irreligione.

Non mi sentii però mai perfettamente tranquillo in coscienza, ché una voce in fondo al cuore mi ammoniva di ritornare sui miei passi e di riprendere quel retto cammino dal quale non avrei dovuto mai discostarmi.

Più volte tentai rompere le catene che mi avvinsero alla vita malvagia, ma, quantunque dolori, umiliazioni, contrarietà d'ogni sorta, me la rendessero amara, non ebbi mai il coraggio d'infrangerle risolutamente.

Ci voleva la fulminea disgrazia che mi ha colpito nel mio caro figliuolo per decidermi, come mi sono finalmente deciso, — anche perchè la vista dei luoghi sacri dove passai la mia prima giovinezza, il ricordo dei

begli anni trascorsi fra le pareti del Seminario, e il dolce risovvenirmi dei compagni oggi assunti alle maggiori dignità ecclesiastiche, mi vi hanno più sempre determinato.

Ond'è che, pienamente sano di corpo e di mente, non suggestionato, nè sobillato da alcuno, ma di mia sola e libera volontà, deploro gli errori della mia vita trascorsa, sconfesso e condanno tutto ciò che io abbia potuto scrivere o commettere contro i principi santi nei quali fui educato e cresciuto, e fo solenne giuramento di dedicare quindi innanzi tutta l'opera mia al servizio della stampa e della causa cattolica.

Ci vuol poco a fare gli spiriti forti e ad atteggiarsi ad atei e a miscredenti quando tutto vi va a seconda; ma allorché la sventura batte alla vostra porta, quando il dolore vi strazia l'anima, nessun altro conforto si può atti ge e che nella fede e nella fiducia in Dio, ed è in questa fede e in questa fiducia che io pienamente confido, sperando che il Signore e la Vergine Santissima mi vorranno ancora ritenere non indegno dei loro celestiali favori e proteggere e beneficiare me e la mia famiglia.

E sono lieto che le circostanze mi abbiano condotto a fare spontanea e pubblica dichiarazione nella mia nativa città, perchè così dove ebbe principio lo scandalo del mio traviamiento s'inizia l'era della mia salutare respiscenza.

Dica e pensi il mondo ciò che vuole di me; io, nella sicurezza d'un dovere compiuto, mi sento serenamente tranquillo in coscienza e invoco da Dio il perdono dei miei traviamenti e la costanza di perseverare nel bene, a maggior gloria di Lui ed a mia salvezza.

TELESFORO SARTI, pubblicista.

Questa lettera è nobilissima e dice molte cose, che gli anticlericali e gli anticlericaluzzi dovrebbero meditare.

Ma forse costoro ci diranno: "Non potrebbe essere questa una conversione alla Taxil, un tranfello alla buona fede di clericali?"

E allora noi rispondiamo: "Tanto peggio per voi. Voi avreste nelle vostre file, e precisamente sulla cima della piramide, una delle più matricolate canaglie, uno dei più stomachevoli impostori, che siano al mondo, e a bove majore discit arare minor."

Noi però confidiamo che la respiscenza del Sarti sia vera e sincera. Un padre non buffoneggia davanti ad una terribile sventura del suo primogenito e sua propria, e non provoca dal Dio della giustizia nuovi colpi dell'ira sua.

L'altra cosa che volevamo dedicare agli untorelli della *Difesa liberale* (invece di untorelli ci sarebbe un vocabolo molto più adatto, ma un po' volgaruccio, e lo omettiamo) è questa.

Il successore del Telesforo Sarti nella direzione dell'anticlericalissima *Unione* di Bergamo, un tal E. Mercatali, che ha blaterato 9999 volte contro la "santa bottega dei preti," detto le sette pesti dei moderati, fatto sfoggio d'indipendenza, è stato smascherato come imploratore di pagnotta precisamente presso i moderati. Fu comprovato, e dovette confessarlo, che egli era corrispondente della forcaiuola *Perseveranza* nel tempo stesso che dirigeva la radicalissima *Unione*. E tempo fa la signora *Unione* si pigliava le migliaia di lire da Crispi, mandava a batter l'accattolica presso Nicotera, interessava l'ex-deputato Luigi Cucchi ad ottenerle un posto alla mangiatoia dei rettili. Che bel carattere, che indipendenza! Rampognato e sbertato a dovere dall'*Eco di Bergamo* pel contemporaneo servizio in un giornale radicale e in uno moderato e bava-beccariano, il suddetto bulo ha risposto, benché *aliis verbis*, che quando si è anticlericali si può far due parti in commedia, servire due padroni, scriver bianco e nero sulla stessa cosa. Così faceva, del resto, il famigerato Bianchi-Giovini, e così fecero e fanno tanti altri mestieranti, che poi cianciano tuttodi d'ipocrisia, di gesuitismo, di avvolgimenti. Bella cosa, davvero, l'anticlericalismo, se deve servire da copertone incatramato a siffatta merce! Ben dice l'*Eco di Bergamo*, pur sì difficile ad usare pa-

role roventi: "E' inutile voler coprire col manto dell'anticlericalismo certe topiche giornalistiche, frutto, indubbiamente, di convinzioni profonde! Lasciatelo un po' là in quiete quel povero anticlericalismo, che tanto ne copre già a iosa di ruffanismi e di porcherie!" E più avanti: "E questa brava gente, tutta dignità e carattere, crede offondere regalando del Lojola! Ah! studiatelo un po' davvero il Lojola, e vedete d'imitarne almeno un peccato la fermezza d'animo: sarete più rispettabili e rispettati. — Ma basti per oggi; potremo al caso tornare altra volta sulla questione del fondo rettili, ed anche su altro, se lo si vuole proprio."

O magnifici untorelli della *Difesa liberale*, che volete spargere il ridicolo e il disprezzo sui clericali, badate un po' a scopar innanzi alla casa vostra ed a quella dei vostri maestroni, dei vostri ispiratori, dei vostri astri maggiori!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 23 nov. — Pres. ZANARDELLI

L'Esposizione finanziaria

Carmine presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle finanze; Danieli quella sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Il Presidente annunzia che Colaiani e Della Rocca hanno rassegnato le dimissioni da deputati. La Camera non le accetta.

Palumbo, ministro della marina, rispondendo ad una interrogazione di Bosdari, assicura che, se si aumenta il numero delle torpediniere, non mancherà di stabilire una stazione nel porto di Ancona, avvertendo però che le stazioni di Taranto e Venezia sono in grado di concorrere anche alla difesa di Ancona.

Marazzi presenta la relazione sul bilancio del Ministero della guerra per l'esercizio 1898-99.

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina delle commissioni di vigilanza sulla biblioteca della Camera e sull'amministrazione del debito pubblico. Iodi Vacchelli fa la sua mirabolante Esposizione finanziaria.

Esordisce dichiarando di essere e voler mantenersi sinceramente devoto all'alto concetto dell'esposizione del vero, al quale è pure ispirata tutta la nostra legge di contabilità (1). Ricordando la crisi economica attraversata dal paese, accenna a indizi che lasciano sperare (sic) in un miglior andamento di cose. L'Esposizione di Torino e varie indagini statistiche dimostrano notevoli progressi delle industrie. Nell'agricoltura il miglioramento è più lento; si hanno tuttavia indizi di risveglio, nella maggior produzione, nell'aumentato consumo di concimi chimici, e nella estensione che vanno prendendo le cattedre ambulanti di agricoltura. Anche i fenomeni del movimento commerciale confermano un salutare risveglio delle forze economiche; al quale potrà maggiormente contribuire un miglior assetto della legislazione tributaria. Però le riforme debbono attuarsi a gradi e senza che mai venga meno il complessivo ammontare del gettito attuale delle imposte, essendo tuttavia necessario contentarsi, nel periodo di trasformazione di un bilancio che si limiti a presentare l'equilibrio perfetto fra le entrate e le spese effettive. E a questo proposito il ministro tratta delle spese per l'ammortamento dei debiti redimibili e per le costruzioni ferroviarie.

Teoricamente egli crede migliore il sistema di tenersi liberi nel regolare l'estinzione dei debiti dello Stato, per procedervi col mezzo di graduali, volontarie riduzioni dell'interesse, od anche coll'acquisto ed annullamento dei titoli di mano in mano che se ne abbiano i mezzi disponibili. Ma intanto la situazione del bilancio impone di provvedere all'ammortamento dei debiti redimibili col sostituirvi un altro debito, o con alienazione di patrimonio, come è stato praticato dai precedenti Ministri. Perciò, se bene convenga mantenere, non appena sia possibile, il proposito di far fronte anche all'ammortamento dei debiti colle entrate ordinarie, è conforme ai procedimenti fino ad ora prevalsi trarre dal patrimonio i mezzi con cui rimborsare il capitale, almeno finché si attua la graduale trasformazione dei tributi.

Riguardo alle costruzioni ferroviarie, osserva che per quelle che potranno essere ancora autorizzate è concorde il pensiero di escludere le costruzioni dirette da parte dello Stato, essendo preferibile concedere, invece, sussidii chilometrici annui per la durata di 40 a 70 anni, il che equivale a pagare la quota di concorso dello Stato nel capitale importo della loro costruzione, procurandosene l'ammontare col costituire un debito redimibile nel periodo di tempo determinato dal sussidio chilometrico.

Esamina i quattro metodi con cui si è ultimamente provveduto alle costruzioni ferroviarie. Un primo metodo è quello per il quale si corrispondono determinate sovvenzioni chilometriche a ferrovie concesse alla industria privata; però non ha avuto, negli ultimi anni, considerevoli applicazioni. A' terzo metodo, stabilito dalla legge 30 marzo 1890 per le strade ferrate del Tirreno, consiste nel consegnare ai costruttori titoli fruttiferi ammortizzabili in 50 anni, del valore capitale nominale corrispondente al prezzo delle costruzioni eseguite. Quantunque nel bilancio non si inserisca il capitale ricavato da tali titoli, ma ci si limiti a registrarvi i fondi occorrenti per gli interessi dei titoli stessi, questi costituiscono evidentemente obbligazioni di Stato emesse in relazione al prezzo delle costruzioni. Un terzo metodo è quello delle convenzioni per le costruzioni approvate colla legge 20 luglio 1888, per le quali vien pagata un'annualità fino al 1966. Con questo metodo le obbligazioni di debito sul mercato vengono emesse non dallo Stato, bensì dalle Società costruttrici; ma il loro servizio è fatto colle annualità fornite dallo Stato. Quindi questo metodo equivale a pagar le costruzioni con emissione di titoli di debito, e non può certo ritenersi coordinato al concetto di pagare le costruzioni colle entrate ordinarie degli esercizi in cui sono effettuate. Il quarto metodo è quello delle costruzioni ferroviarie eseguite coll'iscrizione del loro importo capitale nel bilancio dell'anno nel quale debbono esser costruite.

Nei bilanci preventivi degli ultimi esercizi vi si intendeva provvedere colle entrate effettive degli esercizi medesimi, ma di fatto la categoria delle entrate e spese effettive non presentò margine sufficiente per le costruzioni ferroviarie.

Vacchelli trae la conseguenza che anche in questi ultimi anni si è provveduto alla maggior parte delle costruzioni ferroviarie con emissione di titoli a debito diretto o indiretto dello Stato.

Riconosce tuttavia la grande convenienza di limitare quanto più è possibile l'emissione di titoli, per qualsiasi causa; a tale proposito annunzia che a quella parte di costruzioni ferroviarie già decretate che rimangono ancora a carico di questo e dei prossimi esercizi e a cui non si possa far fronte colle entrate effettive dell'anno si potrà provvedere con mezzi patrimoniali disponibili (commenti), senza ricorrere a nuovi debiti, solo in quanto non sia dato provvedervi con economie che crede ancora possibili mediante un diverso ordinamento di alcuni pubblici servizi.

Certo poche economie si potranno ottenere perchè la spesa è stata ristretta anche al di là del minimo necessario, tanto che il consuntivo ultimo registra diverse eccedenze, alle quali occorre riparare con leggi speciali; nè egli pensa si voglia chiedere che continui tale modo esagerazione l'applicazione, essendo anzi apparso necessario di temperarlo, per evitare inconvenienti che cominciavano a verificarsi. In ogni modo, lo sforzo fatto dal precedente ministero è di grandissimo vantaggio, poichè il consuntivo ha potuto così determinare il minimo limite al quale possono restringersi le dotazioni di ciascun Capitolo per essere sufficienti e non esuberanti, limite adottato dall'attuale amministrazione con misura normale. Questo procedimento, per il quale non si rinuncia ad alcuna effettiva economia, permetterà di evitare quelle leggi di maggiori impegni, e gli sforzi, che trasformavano continuamente il bilancio.

Il Ministro passa quindi ad esaminare l'attuale situazione del bilancio. Ricorda che la previsione del 1897-98, approvata colla legge del bilancio, presentava un avanzo di oltre 40 milioni fra le entrate e le spese effettive, mentre invece col consuntivo tale avanzo si è poi accertato in soli 9 milioni e 460 mila lire.

Osserva però che sarebbe stato logico registrare nella categoria: Movimento di capitali, i 4 milioni di utili delle Casse postali di risparmio accumulati dai prece-

denti esercizi, e i 3 milioni e più di crediti già accesi fra le attività patrimoniali per contributi nelle opere stradali anteriori al 1892, come sarebbe pure occorso trasportare dal movimento di capitali alla spesa effettiva quella parte dell'annuità dovuta alla Cassa Depositi e Prestiti in restituzione delle somme anticipate per le pensioni, che rappresentano gli interessi del debito, e cioè oltre 4 milioni. Con ciò il risultato finale del 1897-98 peggiorerebbe di più che 11 milioni, e quindi invece di un avanzo si avrebbe avuto nella categoria delle entrate e spese effettive un disavanzo di 2 milioni all'incirca. Il ministro conclude notando che nel passato esercizio all'intero ammontare delle costruzioni ferroviarie si dovettero contrapporre somme procurate nella categoria del movimento dei capitali.

In complesso l'esercizio 1897-98, di fronte a un avanzo previsto di 10 milioni e 600 mila lire, si chiuse, nonostante le maggiori spese per disordini interni e nonostante la perdita del dazio sul grano, col *lieve sbilancio di un milione e centomila lire*, per effetto specialmente dell'introito del residuo del prestito d'Africa, di cui il Governo fu autorizzato a valersi per sopprimere alle occorrenze di quell'esercizio. (Commenti.)

Il ministro passa quindi a parlare dell'esercizio provvisorio. Presentandosi un avanzo tra le entrate e le spese effettive di 36 milioni e 700 mila lire, annuncia che tale avanzo si riduce ora a circa 6 milioni, essendosi dovuto diminuire le previsioni dell'entrata ed accrescere quelle della spesa. Fra le diminuzioni di entrata è notevole quella introdotta nelle dogane, il cui presunto prodotto è stato ridotto di 10 milioni, in considerazione delle ragguardevoli quantità di grano introdotte nell'estate con esenzione dal dazio. Gli aumenti di spesa riflettono: a) le reintegrazioni che il consuntivo ultimo ha additate ai Capitoli deficienti, per circa 9 milioni e mezzo; b) il contributo dello Stato per le spese coloniali, essendosi riconosciuto indispensabile, si effettuò uno stanziamento di L. 8.130.000, mentre il passato ministero aveva previsto cinque milioni soltanto; c) la marina militare, per la quale si domanda un aumento di lire 4.600.000; d) il monumento a Vittorio Emanuele, per cui sono iscritte lire 500.000; e) il debito vitalizio, che richiede un ulteriore assegno di circa un milione; f) il personale delle poste, e parecchi altri servizi in corrispondenza agli accertamenti dell'esercizio 1897-98 e a nuovi comprovati bisogni. Con tali varianti il bilancio 1898-99 presenta un disavanzo finale di lire 8.417.009; ma, essendo poi da tener conto delle maggiori spese dipendenti da disegni di legge speciali, tra cui 4 milioni da assegnarsi alle casse patrimoniali delle ferrovie, il presunto disavanzo totale supera i 14 milioni.

Il bilancio 1899-1900, tenuto conto degli aumenti di 4 milioni per la marina, di 900 mila lire per la guardia di finanza affine di meglio combattere il contrabbando, di 300 mila lire per iniziare il censimento della popolazione, di 1 milione per dar principio alla colonizzazione interna, e di altri minori varianti, presenta nella categoria delle entrate e spese effettive un avanzo di lire 3.850.000.

A proposito della categoria: *Movimento di capitali*, la cui spesa sarà accresciuta di un milione e mezzo per reintegrare le scorte dei tabacchi, il ministro ricorda che col 1899-1900 vengono a mancare in entrata gli otto milioni e mezzo circa precedentemente somministrati dalla Cassa depositi e prestiti, in seguito ai provvedimenti finanziari del 1894 per il servizio dei debiti redimibili, nonché i 4 milioni del fondo per il culto.

Propone perciò di ricorrere, tanto per la deficienza del movimento di capitali, quanto per le spese ferroviarie che non possono essere coperte dall'avanzo della categoria delle entrate e spese effettive, al patrimonio dello Stato, e cioè per 14 milioni e mezzo nel 1898-99 e per 31 milioni e mezzo nel 1899-1900, in complesso per 46 milioni, traendoli dal margine lasciato dalla rendita assegnata coi provvedimenti del 1894 per debiti redimibili e dalla quota tuttavia spettante allo Stato nella *finale liquidazione del patrimonio delle corporazioni religiose soppresse*. A quest'ultimo mezzo però sarà attinto soltanto per quella somma che, non coperta dalle economie, che sono indubbiamente da attendersi dalla gestione del bilancio, risulti effettivamente necessaria a pareggiare il rendiconto. (Commenti.)

Poi il ministro esamina la *situazione del debito del Tesoro*, e osserva che, bene apprezzando le attività e passività proprie di esso, il deficit finanziario, risultante dal rendiconto di circa 410 milioni, può, invece, valutarsi ascendere a 560 milioni. Accenna alla necessità evidente di ridurre i buoni ordinari del Tesoro a somma non troppo elevata, e di limitare l'uso delle anticipazioni statutarie delle Banche. Esamina l'importante argomento dei cambi e ne attribuisce l'insuccesso al ritorno dei nostri titoli dall'estero e all'aumento della nostra circolazione cartacea. A questo proposito crede che *coll'emissione di 45 milioni di biglietti di Stato, fatta lo scorso anno per aiutare il Banco di Napoli, si sieno var-*

cati quei giusti limiti che sono richiesti dai bisogni del medio e minuto commercio.

Il beneficio che doveva derivare dall'obbligo fatto agli istituti di emissione di ridurre ogni anno la loro circolazione di lire 23.300.000 non può essere sentito se si mantiene una circolazione aggiuntiva per le anticipazioni statutarie, a diminuire le quali è necessario sistemare il debito fluttuante. Pertanto il governo propone di convertire gradualmente in consolidato 450 per cento una parte dei buoni del Tesoro ordinari, come si è fatto per quelli a lunga scadenza.

Il ministro nota che l'attuazione delle ultime leggi per risanamento della circolazione bancaria va procedendo; tuttavia desidera studiare il modo per il quale il nostro massimo Istituto abbia a liberarsi prontamente di tutte le immobilizzazioni e mettersi in grado di adempiere al compito economico, che giustifica i privilegi coi quali venne costituito, e di esercitare il suo ufficio moderatore sul corso dei cambi. I nostri istituti di emissione dovrebbero influire largamente ad agevolare la circolazione dei capitali e mantenere possibilmente basso il saggio dell'interesse; ma vi contrasta la troppo larga misura loro concessa e anche prescritta per gli investimenti in titoli. L'argomento è grave, e il ministro dichiara che presenterà opportune proposte quando nell'anno prossimo si dovrà deliberare sulla proroga del corso legale.

Passando quindi a ragionare dei *provvedimenti economici*, dichiara che l'attuale ministero ha fatto tesoro degli studi compiuti dalle precedenti amministrazioni, senza però accettare né l'idea di costruire un fondo di agrario, né la proposta di proscrigere da ogni imposta i proprietari contribuenti per tasse fondiarie non maggiori di lire 10. *Intendimenti del Governo è di sopprimere i dazi interni di consumo sul pane e sulle farine*, completando l'opera iniziata da Sonnino. I Comuni verrebbero compensati della perdita per metà dallo Stato e per l'altra metà dall'applicazione di nuove disposizioni sui tributi locali.

Lo Stato sarebbe a sua volta compensato col prodotto attendibile da alcune *modificazioni nelle tasse di fabbricazione e in quelle sugli affari* e colla metà del prodotto della *tassa militare*. (Commenti.)

Il ministro annuncia ancora alcuni disegni di legge intel a modificare l'imposta di ricchezza mobile, per introdurre disposizioni favorevoli all'agricoltura e alla industria, e altri relativi alla revisione generale dell'imposta sui fabbricati e alla restituzione ed alienazione di immobili devoluti al Demanio per debiti d'imposta. Confida il ministro che tali proposte non avranno per conseguenza di diminuire il gettito complessivo delle imposte a favore dello Stato.

In caso contrario il ministro presenterà i provvedimenti opportuni per risanare il bilancio. Ha già in corso studi per l'applicazione dell'imposta sull'entrata intesa come imposta complementare, per far maggiormente contribuire le classi più agiate con equa e moderata progressione alle spese dello Stato (Bravo). Il ministro intenderebbe contrapporre questa imposta ad altre trasformazioni dei tributi più gravosi sui consumi popolari, ma occorrendo si potrà ricorrervi anche per assicurare la solidità del bilancio che deve rimanere assolutamente illesa (bene).

Annuncia infine la presentazione del disegno di legge sui Monti frumentari e sulle Casse agrarie, e di quello per la colonizzazione delle terre incolte.

Riassumendo, il ministro osserva che le conclusioni a cui è venuto potranno sembrare alquanto rigide ma nel periodo che si attraversa egli pensa sia necessario di guardare in special modo alla vera essenza delle cose. Il bilancio non può colle entrate effettive far fronte a tutte le spese per costruzioni ferroviarie, né all'amortamento dei debiti redimibili. La chiara nozione di questo stato di cose sarà quindi di guida nella cura di ogni economia che possa effettuarsi senza danno dei pubblici servizi.

Il ministro conclude: « Non possiamo darvi la compiacenza di delinearvi un grande piano delle riforme desiderate, ma procedendo cauti non faremo falsa via, non vi faremo perdere un tempo prezioso, e con passo misurato, ma fermo e sicuro, confidiamo di riuscire, ancora più con fatti che non con parole, a riordinare la finanza dello Stato in modo che, mentre raffermi la solidità del bilancio, aiuti ed assicuri lo svolgimento di tutte le forze economiche della nazione. »

Carcano, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni alle leggi sul dazio consumo e sulle tasse di produzione e sui tributi locali. Non deferito all'esame di una speciale Commissione, composta di 15 deputati da nominarsi dalla Camera.

Presenta inoltre un disegno di legge per modificazioni alla legge per l'applicazione della imposta sui redditi di ricchezza mobile. Sarà mandato agli uffici.

Vacchelli presenta un disegno di legge per provvedimenti di bilancio e tesoro, ed un altro per sistemazione del conto corrente colle amministrazioni dei personali militari

varii. Vengono deferiti all'esame della Giunta generale del bilancio.

Questa, dunque, l'Esposizione finanziaria del brodosio e brodosio Vacchelli, rivale di Coppino nelle padelle degli abiti e nei *gibollamenti* (come dicono i lombardi) del non meno bisuto copricapo!

Che roba, o dèi dell'Olimpo greco-latino! Le informazioni da Roma ci dicono che, se al principio della vacchelleria i deputati presenti non passavano i 150, alla fine erano al disotto del centinaio. Si sbadigliava, si rideva, e qualcuno mormorava sommessamente il *Proficiscere* all'oratore ed a tutta la Compagnia ministeriale! Luzzatti, Rudini, Colombo ed altri lo guardavano in aria canzonatoria e col capo faceano cenno eh'egli infilava filastrocche plasmate *ad usum fabrice*. In un intervallo ch'ei si prese di riposo, andò a complimentarlo un deputato, dicesi uno. Questo eroe fu Bonacosa.

A stringer insieme quella broda nera, ne salta fuori che si vogliono metter tasse nuove e inacerbirne di esistenti, nonostante alle promesse finora fatte, e per indorare la pillola si ciancia d'alleviamenti a cui si pensa come a dire la verità nell'esporre la situazione finanziaria qual è esattamente. Per essere il primo commento pratico al discorso della Corona non c'è male!

Secondo la *Gazzetta di Venezia*, la prima impressione è parsa disastrosa pel ministro. E' impossibile dar un giudizio sul merito delle proposte, anche perchè non si è voluto (caso senza precedenti) distribuire in anticipazione alla tribuna della stampa ed ai giornali il testo ed un suntuo dell'esposizione. Un deputato diceva che Vacchelli s'era scavata la tomba.

Quando Sonnino domandò la parola, la Camera si scosse. I deputati invasero l'emiciclo, circondando l'oratore, che parlava dal banco della Commissione. Si prevedeva un incidente; ma la prontezza con cui Carcano accettò la proposta Sonnino sciolse la procella.

La seduta si levò senza che i ministri militari apparissero. La cosa è molto commentata, non soddisfacendo la spiegazione che fossero tutti quattro trattenuti al Senato.

Il giudizio complessivo sull'esposizione, dice la citata *Gazzetta*, è questo: che le riforme tributarie presentate dal Gabinetto troppo democratiche per i conservatori, non abbastanza democratiche per i radicali incontreranno le generali opposizioni.

L'Italia dice che non si troverà una maggioranza che approvi il programma finanziario del Vacchelli.

Il *Fanfulla* nota la freddezza della Camera: il programma gli sembra manchevole e pericoloso.

Il socialista *Avanti* dice che si aumenta in complesso l'aggravio fiscale, coll'aumento del debito pubblico, e non alleviansi neppure le quote minime della fontiarie.

Il *Popolo Romano* suggerisce al ministro Canevaro di tener pronti i passaporti ai due ministri della finanza e del tesoro. Noi diciamo che il Canevaro potrebbe accompagnarsi con loro, dopo ciò che disse sulla questione italo-colombiana.

Ottimista, ci s'intende è la *Tribuna*, la quale dice che l'esposizione finanziaria è una sincera, chiara e coraggiosa delineazione dello stato presente della nostra finanza. Si sa, il programma della *Tribuna* è quello di Arbore: « O mangi, o parli Arbore, l'uso di lui sempre è d'aprir la bocca a spese altrui ».

Il *Secolo* ha da Roma che la Camera ha subito, piuttosto che ascoltato, l'esposizione finanziaria. E' un documento che nessuno può seguire, afferrare e giudicare, perchè è impossibile rendersi conto delle enormi cifre turbinanti in breve spazio di tempo. Però, secondo il *Secolo*, i deputati competenti dicono che ha il merito di essere seria, severa di volate retoriche, intonata a quella sincerità che è nel carattere personale del ministro. Quanto al bilancio e modi onde provvedervi, ormai tutti sanno che dalla sola riduzione delle spese militari potrebbe realmente venire vantaggio all'economia nazionale e ai pubblici servizi. Fermi restando invece gli stanziamenti di guerra e marina, tutto si risolve a togliere da una parte per mettere dall'altra, ed è inutile sperarne sensibile sollievo per i contribuenti.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 23 novembre. — Presid. SARACCO
Finali legge la proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Fra altro, alludendosi ai condannati per fatti del maggio, vi si dice: « Partecipando al desiderio che sia cancellata ogni traccia di quegli infasti giorni, plaudiamo ai generosi sentimenti della M. V. e al voto di poterli sconcordare senza che l'ordine pubblico ne corra pericolo. » Deplorea l'indifferenza e l'apatia delle classi dirigenti.

Tommasi-Crudeli dichiara che vorrebbe repressione severa immediata quando ve ne è la necessità, ma ristabilito l'ordine desiderato si tenti la conciliazione. Nella rivoluzione di Palermo del 1866 molti ufficiali e soldati rimasero morti e feriti, ma dopo venne subito un'amnistia incondizionata. Nei disordini di Milano le perdite della

truppa furono insignificanti. Non vede necessità di nuovi provvedimenti repressivi. Richiama l'attenzione del governo sui giornalisti condannati, a proposito dei quali anche i tribunali militari non poterono determinare una vera complicità. Vorrebbe che il Pelloux consigliasse al re un atto di clemenza.

Guarneri svolge alcune considerazioni; trova eccessive le promesse fatte nel discorso della Corona, e combatte qualsiasi progetto di tassa progressiva.

Di Camporeale eccita il governo a voler presentare progetti poco dissimili da quelli preparati dal Di Rudini, degni press'a poco d'un Abdul Hamid.

Parlano ancora Lampertico, Olescalchi e Finali, cui risponde Pelloux, che, a proposito dell'amnistia, c'è il passo dov'è detto che nulla si farà in proposito se non ci saranno sicure guarantee che l'ordine pubblico non sarà più turbato. Esso deve giudicare quando e come l'amnistia debba essere fatta.

Si approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Notizie Vaticane

Dopo parecchie versioni sulla data del Concistoro, questa è stata definitivamente scelta pel 28. Rimane inoltre fissato che il Concistoro avrà esclusivamente per oggetto di confermare l'elezione del neo-patriarca dei Siri, mons. Efreim Rihmani, e di preconizzare i vescovi alle sedi vacanti in Italia ed all'estero, e pubblicare anche secondo l'uso le nomine vescovili avvenute con Breve dal tempo del precedente Concistoro, ossia dal 24 marzo del corrente anno.

Ieri il Santo Padre ricevette Bülow, ministro di Prussia, in udienza di congedo; ricevette pure Mons. Monasterio, vescovo alle Isole Filippine.

Su e giù per l'Italia

Vi fu gran foia al Costanzi per la prima dell'Iris di Mascagni. Assistevano la regina e il principe di Napoli. Successo discreto. In totale si ebbero una ventina di chiamate e cinque bis. I scenari e i costumi sono bellissimi. Notavasi la mancanza dell'aristocrazia romana e dei deputati e senatori, causa i prezzi altissimi. L'opera rivela negabilmente talento, e talento originale, ma soverchiato dalle volute bizzarie, che in qualche punto toccano l'intollerabilità.

Ieri sera gli studenti romani ricevettero alla stazione con concerto e fiaccolo i loro compagni inglesi, francesi, svizzeri, belgi, tedeschi e rumeni, venuti a visitare Roma. Grande entusiasmo. Li accompagnarono all'albergo Vittoria, ove gli studenti esteri ringraziarono i colleghi italiani, inneggiando alla fratellanza della gioventù studiosa.

Il segretario dell'Albergo Europa di Milano, sul corso Vittorio Emanuele, Edoardo Baugler, è fuggito rubando al proprietario l'ingente somma di 192.000 lire.

L'ex direttore del Banco di Napoli, sede di Roma, il famoso Cuciniello, condannato nel 1893 per le note malversazioni e rinchiuso nella casa penale di Aversa, è molto malandato in salute. Due mesi fa si temette che dovesse soccombere ad un attacco di marama cardiaco. Poi si riebbe, ma ora è accasciato e deperisce rapidamente. Lo rianimano soltanto le visite della figliuola. Il Cuciniello conta ora 79 anni.

Nola il regio commissario ha accertato un vuoto di cassa di lire 63.000 a danno del comune; è stato arrestato il tesoriere Enrico Ronga.

Dalla Provincia

Aviano

23 novembre

Omicidio in rissa. — Ieri stavano entro l'osteria di Boschian Gio. Battista, insieme ad altri, certi Basso Delle Vedove Luigi e Boschian Ballo Angelo. E parlando toccarono certi tasti che li resero entrambi eccitati. Erano alle prese tra loro per darsi dei pugni, e sarebbe stato meno male, ma il Boschian, estratta malauguratamente una roncola, inferse all'altro un colpo alla regione ipogastrica destra.

In un primo e non maturato esame pareva una cosa di poco, ma da una visita più accurata fatta in presenza del pretore venne constatato che l'arma era penetrata in cavità, così da offrire pericolo di vita.

Difatti il Basso ha cessato di vivere. Il ferito si è dato tosto alla luttanza, ed i carabinieri si danno attorno per iscoprirlo ed arrestarlo.

Tale succedersi di gravi fatti di sangue impressiona tristemente il nostro paese, il quale ne riporta pur troppo una niente invidiabile fama.

Cividale

23 novembre

Ignoti ladri penetrarono ieri nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro scassinando due cassette delle elemosine asportandone una somma pure ignota, ma che si valuta intorno alle 15 lire.

Va notata l'audacia di questi ladruncoli, perchè si ritiene che il fatto sia avvenuto di pieno giorno.

Naturalmente, come il solito, non saranno scoperti.

Cassacco

23 novembre.

Echi delle feste. — Anche lunedì, quarto giorno delle feste d'inaugurazione di questa bellissima chiesa parrocchiale, si celebrarono funzioni solennissime.

Molte furono le SS. Cresime amministrate da S. E. Mons. Feruglio, nell'ampia cripta sotto il coro, nel mentre celebravasi il semipontificale nel nuovo tempio (alle ore 10) dall'ill.mo Mons. Valentino Castellani, Canonico Onorario, Pevano e Vicario Foraneo di Tricesimo, coll'assistenza di S. E. Monsignor Antivari. Scelta musica allegrò il numeroso uditorio, diretta, come nei giorni antecedenti, dall'esimio maestro Don Giuseppe Dorigo di Tolmezzo, e continuando a trovarsi all'organo il valente Vicario di Segnacco, Don Dionisio Lucis.

Alla sera, nell'ora prefissa, seguì il trasporto, in trono, della Sacra Effigie della B. V. della Consolazione. Dalla chiesetta dei Nobili Montegnacco, ch'era parata a festa, l'usato fu processionalmente accompagnata nel nuovo tempio, ed ivi riposta, quasi a significare che, se il giorno innanzi vi era entrato trionfalmente il Re dei Re, allora vi doveva far l'ingresso anche la Regina della gloria.

Sulla sera le LL. EE. Mons. Feruglio e Mons. Antivari, benedetti e salutati da Clero e Popolo, partirono per la città, lasciando di sé la più felice memoria presso quella fortunata Parrocchia.

Ma anche ieri quasi a corona del tutto poterono aver luogo funzioni splendide. A nome del Collegio dei Parroci di Udine, giunta in Cassacco alle 10 del mattino un'apposita rappresentanza, composta dei due più Anziani Parroci e di altro Sacerdote che suppliva per l'infermo Monsignor Novelli, venne celebrata Messa solenne nel nuovo tempio. Molti ricorderanno che un tempo era Parroco di Cassacco Monsignor Giuseppe Scarsini, morto poi nella carica di Parroco delle Grazie in Udine.

Si deve essere grati al suddodato ottimo Maestro Don Dorigo per ciò che, in vista di questa attenzione usata dai Parroci Udinesi, si determinò a fermarsi ancora un giorno ed eseguire musica pure eletta. Egualmente si esprimono sentite grazie al giovane Sig. Gregorio Vicario, organista di Tricesimo, che si prestò egregiamente ad accompagnare coll'organo, dandosi a dividere degno discepolo del valente Maestro Franz, che lo ha istruito.

Dal celebrante si rivolsero all'affollata udienza parole di congratulazione per la peregrina opera compiuta alla divina gloria e per la sorte singolare toccata a questa Cura di avere tanti insigni personaggi a prender parte alle feste si felicemente riuscite.

Mi si dice che ieri fu spedito un telegramma al Sommo Leone XIII perchè impartisca l'Apostolica Benedizione a quanti presero parte alle splendide dimostrazioni in testimonianza della cattolica fede in quest'occasione. *Vladimiro.*

Ci viene comunicato il seguente Atto di collaudo del nuovo Organo costruito dalla Ditta Zanin per la nuova chiesa parrocchiale di Cassacco, in seguito al riuscitissimo concerto di prova dato venerdì dall'insigne maestro Franz e dal competentissimo Mons. Tessori di Cividale:

«Eccoci dinanzi al terzo Organo che il bravo artefice Beniamino Zanin, di Camino di Codroipo, ha costruito durante il corrente anno 1898, e fra breve ne seguirà un quarto, da collocarsi nella chiesa delle Suore della Carità in Cormons.

«Quest'Organo di Cassacco, collocato a dir vero in sito non al tutto felice per l'acustica, è riuscito, com'era da aspettarsi dal valente fabbricatore, ottimo sia dal lato fonico, come da quello meccanico. E senza entrare in dettagli, sui singoli registri, diciamo ch'esso presenta una fusione omogenea, una sonorità pastosa, ed una singolare dolcezza.

«L'Organo adunque è degno di essere sott'ogni rapporto collaudato, e noi ben volentieri ed in coscienza rilasciamo il presente atto di collaudo, esprimendo in pari tempo un vivo desiderio che il bravo Zanin abbia a dotare le nostre chiese di altri Organi liturgici, e possibilmente a due tastiere.

«Cassacco, 18 novembre 1898.

«Maestro V. Franz — P. Giuseppe Tessori, Can. Custode.»

COSE DI CASA E VARIETÀ
DIARIO SACRO

Venerdì, 25 novembre — s. Caterina vergine. Fiere e Mercati della Provincia

Domani 25] — Sacile, UDINE.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o

ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Mons. Vincenzo Costantini L. 500

Fiera di S. Caterina.

Oggi sarebbe (il condizionale è ben triste) cominciata la fiera di Santa Caterina, e in queste giornate si sarebbe notata in città un'animazione insolita, che sempre suppone discreti utili per gli esercenti.

Invece niente. Il tempo orribile ha fatto tener lontani tutti i comprovinciali. Sono arrivati iersera e partiranno oggi vari toscani.

Un via uno. Il Friuli d'oggi risponde brevemente, e abbastanza cortesemente, ma non altrettanto efficacemente, alle nostre osservazioni di ieri, ripetendo in complesso le argomentazioni che ieri abbiamo impugnate. Noi dovremmo a nostra volta replicare il già detto, a cui potremmo aggiungere le dirette lodi parziali che il Friuli dà alla Massoneria, movendo (esso) da un punto errato. Ma allora entreremo nell'un via uno. Diciamo adunque semplicemente che, se il Friuli crede poter infirmare le osservazioni nostre, noi troviamo non reggentisi le sue, e cambieremo parere soltanto se ci porterà ben altri argomenti. Diremo altresì che il Friuli vuol scherzare, allorchè considera come novità e respiciscenza nostra la distinzione che abbiamo fatta: non tutto il liberalismo è Massoneria, ma tutta la Massoneria è liberalismo. Novità? respiciscenza? *Allons donc!*

Altri particolari sull'ultimo processo alle assise.

Dovremmo dire degnamente della splendida arringa dell'avvocato Girardini, che affrontò le questioni di diritto, perchè nel fatto dell'omicidio non si potesse riscontrare nel Borgnolo l'intenzione di uccidere, e ben seppe egli far valere, a pro del suo cliente, le provocazioni continue del Basso e lo stato dell'imputato nel momento in cui lo assalì.

Per motivo di spazio accettiamo di farlo, or che la sentenza è uscita i quesiti proposti ai giurati erano chiaramente precisati; essi giurati dovevano votare sul fatto materiale dell'uccisione e dire se commesso per legittima difesa. Poi, negata eventualmente quest'ultima, era loro chiesto se nell'uccisione vi era colpevolezza, la quale poi poteva venir mitigata e diminuita colle circostanze attenuanti della provocazione da parte del Basso e dell'ubriachezza da parte del Borgnolo, su che vertevano i susseguenti quesiti.

I giurati, ammesso il fatto materiale, negata la legittima difesa, negarono anche la colpevolezza.

Il Presidente allora chiese di sua spontaneità al P. M. se ritenesse regolare il verdetto, ed il P. M., ritenuto che vi è insita una lampante contraddizione, chiese che i giurati rientrassero nella sala delle deliberazioni per formulare un nuovo verdetto. Scattò allora l'avvocato Girardini opponendosi. Pur dichiarandosi rispettoso della magistratura, soggiunse che dal momento che i giurati avevano votato sul quesito della colpevolezza quale era stato proposto dalla Corte, il loro voto era regolare e legittimo. Protestò in nome della difesa contro una eventuale diversa decisione. E fin da quel momento accennava ad altro inconveniente, che col l'esito del processo non venne chiarito. Con tutta la stima che abbiamo per l'avvocato Girardini, noi non possiamo certo essere ottimisti come lui. Invece il popolino si mise a batter le mani a tutte le parole del dissenziente e fu allora che il Presidente fece sgombrare la sala. Dopodichè l'avvocato Bertacoli insistette sulla completa ammissione del verdetto, dicendo che così si arrivava a pienamente appagare il sentimento del pubblico.

Disse che, per salvaguardare i diritti dell'accusato e per la dignità della toga, i difensori si riservano di aspettare a dopo l'ordinanza della Corte per decidere se rimanere al loro posto o no. La Corte si ritirò quindi per deliberare; nel frattempo si mandò a chiamare il Presidente del Consiglio degli avvocati, dott. Schiavi, col quale si convenne di rimanere, qualunque fosse la decisione. E la Corte, ammettendo che si credeva ad una contraddizione, ritenne infine che i giurati hanno votato secondo la loro indiscutibile coscienza e proclamò valido il verdetto. Così venne assolto anche il Borgnolo, avvertito di non più ubbriacarsi.

I commenti sul voto in parola sono disparati. I più dicono che il Borgnolo fu liberato per un equivoco. Tra due legali e giurati iersera ciò venne confermato.

In Tribunale. — Spendita di monete false. — Erano tre gli imputati di spendita di monete d'argento e di nichel false, che sarebbe stata effettuata in vari luoghi della Provincia, e specialmente i giorni dei mercati, nell'agosto scorso.

Di Bernardo Giacomo di Giacomo e Tomat Giovanni fu Giovanni Battista vennero assolti, per non provata reità. Erano difesi dall'avvocato Bertacoli.

D'Agostini Felice fu Romano d'Artegna

venne invece condannato a due anni di reclusione, ed accessori. Era difeso dall'avvocato Ballini.

INFORMAZIONI PARTICOLARI

«del Cittadino Italiano»

Roma, 24. — Il Ministero non ha fortuna, ma non la merita nemmeno. Coll'ostinata sua ostilità ad un'amnistia per i condannati politici, specialmente per i giornalisti, ha disgustato la maggioranza della Camera; coll'ultima informata di Senatori si è fatto compatire e deridere; colle nomine ai principali uffici della Camera ha riportato sconfitte parziali rilevanti; col disegno di riforma elettorale escogitato dal Pelloux ha sparso un malumore immenso; coll'Esposizione finanziaria sciornata ieri da Vachelli a voce fioca e cavernosa, senza accento convinto, e la quale riesce in conclusione a minacciare nuove tasse e fiscalità, ha invitato i possidenti e non ha ottenuto la menoma fiducia presso gli altri. Nemmeno colla conclusione dell'accordo commerciale colla Francia ha saputo aiutarsi. Lo fece annunciare dalla pappaverica Stefani a spizzichi e goccioline in stile da antichi ittiofagi, invece di muovere qualcuno a interrogar in proposito il governo nella Camera e sfruttare dipoi l'impressione della risposta che Fortis o Carcano avrebbe data. Affermasi poi con insistenza che Finocchiaro è rabbioso verso i colleghi, Fortis è già logoro ed esaurato, Lacava e Palumbo bussano a darsi presso Vachelli e questo fa l'indiano. Il Ministero sta in piedi unicamente perchè l'Opposizione è informe ed acefala.

Dicesi che Pelloux voglia far questione di Gabinetto della sua proposta di riforma della legge elettorale politica, accettando però notevoli modificazioni. Niente però conferma questa voce. E poi non si vorrà provocare una crisi mentre son qui tanti delegati esteri per la Conferenza antianarchica, che comincia oggi.

Si predice già la morte in fascie anche dei progettati Carcano per un riordinamento dei tributi. Il ministro vorrebbe estendere la tassa d'esercizio e rivendita alle Società e ai Circoli di divertimento, istituire a beneficio dei Comuni una tassa sui pianoforti e sui bigliardi, assegnar lore anche i proventi della tassa sui pubblici spettacoli, autorizzarli ad elevare al 12 per cento la tassa focatica e bestiame, sostituire al dazio sull'alcool, sulle bevande spiritose un aumento di lire 20 per ettolitro sulla tassa di fabbricazione degli spiriti, a profitto del Governo, in compenso della perdita che l'Erario sosterrà per l'abbuono ai Comuni della metà del provento dell'abolito dazio sulle farine e sui derivati di esse, e così via. Ma, ripeto, sono minuzie e rappazzature che non attecchiranno. Anche la tassa militare è avversatissima.

Il movimento fra i Comuni in favore dell'amnistia per i condannati politici, benchè avversato da molti Prefetti, si estende viepiù. Il Governo darà trovarsi costretto ad invocarla esso medesimo, se vorrà salvarsi. I giurati continuano, meno rarissime eccezioni, ad assolvere i giornali processati.

Lacava presenterà subito alla Camera il progetto dei nuovi lavori da farsi nei porti che importerà la spesa di quindici milioni, di cui 5 pel porto di Napoli.

Re Umberto ricevette in udienza l'ambasciatore d'Austria, Paselli, l'ambasciatore di Russia, Nelidoff, quello di Turchia, Rechydy bey, e molti dei delegati esteri per la Conferenza anarchica, che comincia, oggi alle 2 e mezzo, con un discorso inaugurale di Canevaro.

Smentite che l'ammiraglio Di Brocchetti vada in Colombia colla squadra.

L'Italia Militare afferma che, d'accordo fra i ministri Pelloux, Sanmarzano e Palumbo, fu nominata una commissione, che sarà presieduta da un principe reale, per provvedere ai problemi relativi alla difesa dello Stato.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

Dreyfusseide

Parigi, 24. — Ieri fu interrogato in Cassazione il colonnello Picquart e messo in confronto col gen. Roger. Pare che subirà altri interrogatorii. Dicesi che Picquart si processerà per falso, uso di falso e comunicazione illegale di documento segreto. Altri dicono che invece lo si rilascerà prestissimo, dopo un simulacro di processo.

Essendo però stato interessato alla sua liberazione il ministro Dupuy, questi rispose di non volersene impacciare lasciandone la responsabilità al gen. Zurlinden, governatore militare di Parigi.

Dicesi che M.e Zola sia partita per l'estero a raggiungere il marito, che pare sia in Italia.

L'Union repubblicaine du Jura, g'ornale dell'ex-ministro Trouillat delle colonie dice non esistere nessun docu-

mento decisivo che possa far credere alla colpeabilità di Dreyfus; la storia dei dossier segreti è una mistificazione pura e semplice. Zurlinden diede la parola d'onore in Consiglio di ministri, che non esisteva altro.

Sabato partirà per la Martinica un piroscalo, il quale porterà nella Gujana un fascicolo di documenti relativi alla revisione del processo Dreyfus, da consegnare a Dreyfus medesimo.

Parigi, 24. — Il Soir annunzia che il gen. Zurlinden firmò un'ordinanza che rinvia il colonnello Picquart dinanzi al primo Consiglio di guerra pel 12 dicembre, sotto l'imputazione di falso, uso di falso, e divulgazione di segreti riguardanti la sicurezza dello Stato.

La babele ungarica

Budapest, 23. — Nei circoli bene informati ignorasi che vogliasi prorogare il Parlamento. Il deputato Hollo, indipendente, sfidò a duello il ministro dell'interno, Perek, per un'allusione del ministro nella Camera, circa il coraggio personale di Hollo.

Il rettore dell'Università aveva invitato gli studenti ad astenersi da qualsiasi dimostrazione. Però oggi a mezzodi vi è stato un nuovo conflitto fra gli studenti, riuniti in grande numero dinanzi all'Università, e la polizia, che ha sguainato le sciabole. Alcuni son rimasti feriti, ma leggermente.

Nella Camera parecchi deputati di opposizione parlano del contegno della polizia nei fatti di ieri.

Durante la discussione, si sparge rapidamente la voce che la polizia fa fuoco nell'atrio del Politecnico. I deputati di opposizione gridano: «non si può deliberare mentre la città è in stato d'assedio.» In seguito a grande tumulto, il presidente è costretto a sospendere la seduta. Durante la sospensione si vien però a conoscere che la notizia è falsa. Ripresa la seduta, il ministro dell'interno pronunzia un applaudito discorso sulle dimostrazioni di ieri. La seduta è quindi tolta.

La città è calma. La voce sparsasi durante la seduta della Camera è stata originata dal fatto che circa 499 studenti erano radunati nel buffet dinanzi al Parlamento; molti acclamavano dalle finestre. Essendosi intromessi i deputati di opposizione, gli arrestati, dopo essere stati condannati a leggere ammende, sono stati rilasciati.

Cose di Spagna

Saragozza, 23. — L'assemblea delle Camere di Commercio approvò proposte tendenti a modificare il sistema elettorale e migliorare la sorte della classe operaia.

Madrid, 23. — Una Nota ufficiosa constata la necessità di rispettare i debiti per salvare il credito nazionale. Soggiunge che il regno deve rimborsare i debiti che Cuba non potrà pagare.

Parigi, 23. — La commissione per la pace ispano-americana ha rinviato la riunione ch'era fissata per oggi.

Il raccolto nell'Argentina

Londra, 24. — Il Times ha da Buenos Ayres che il raccolto è stato soddisfacentissimo. L'esportazione raggiungerà 1 milione e 800,000 tonnellate di grano e 200 mila di semolino.

Nevicato in Inghilterra

Londra, 24. — In parecchi punti dell'Ovest e del Nord dell'Inghilterra grandi nevicato hanno bloccato i treni.

Ingordigia e cinismo inglese

Londra, 24. — Hicks Beach, in un discorso tenuto ad Edimburgo, disse che l'incidente di Fascioda costituisce una prova convincente che l'Inghilterra deve rimanere in Egitto. In pari tempo convinse l'Europa che l'occupazione inglese gioverà al mondo intero. Soggiunse sperare che l'Inghilterra si estenderà da Alessandria al Capo di Buona Speranza (!). Consiglio un'espansione coloniale lenta, per evitare conflitti e spese.

Antonio Vittori gerente responsabile.

AVVISO

Sono disponibili due Altari perfettamente uguali, di pietra bianca d'Istria, intarsiati di marmo co'oro, con due colonne di brostatello o marmo rosso di Verona. Per informazioni rivolgersi alla Redazione del Cittadino Italiano.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Gravano, 91 — UDINE.

PITHECOR

Olio fegato merluzzo finissimo
con 5% di
CATRAMINA BERTELLI
gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE
per i
bambini gracili
o poi
convalescenti

Prescritto dai Medici contro
ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA
e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano
e in tutte le Farmacie.
Bottiglia L. 3.-, più cent. 60 per posta.
Tre bottiglie L. 8.60, franche di porto.
Bott. tripla L. 8.50, più cent. 60 per posta.
Due bott. tripla L. 12.25, franche di porto.

Abbonamento straordinario da oggi a tutto 31 dicembre 1898 sole LIRE 2.50

Panni garantiti per Sacerdoti della premiata Fabbrica - Di Follina (Vicenza)

La ditta Raimondo Zorzi, per aderire a varie richieste del Rev.mo Clero diocesano, si provvede dei campioni *Panni per Sacerdoti*, lavorati dalla Premiata Fabbrica di Follina. I panni sono eseguiti per conto esclusivo della Direzione della Riscossa di Bassano.

La qualità dei panni suddetti è molto apprezzata sia per la sua bontà quanto per la mitezza dei prezzi e perciò molto indicata pel Rev.mo Clero il quale si troverà soddisfatto negli acquisti. Presso la Ditta suddetta trovansi disponibili i campioni in sorte.

Articoli per la stagione d'Inverno

Panno Beaver extrafino alto metri 1.40 al metro L. 8.25

Idem 1^a qualità > > > > 8.00

Panno fino II^a qualità > > > > 6.25

Per commissioni rivolgersi alla Libreria Eccl. Raimondo Zorzi UDINE. Pagamenti anticipati, spese di porto a carico dei Committenti.

Per commissioni superiori a metri 10 spedizione franca. Udine.

Trovansi pure il campionario di panni per vesti talari, paltò, calzoni ecc.

Trovansi pettinati dell'altezza di m. 1.40 ai seguenti prezzi L. 5.75 - L. 6.00

- L. 6.25 - L. 8.00 al metro.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGRE.	DA PORTOGRE.	A UDINE
M. 9.-	7.-	D. 4.45	7.41	M. 7.51	10.-	M. 8.03	9.45
O. 4.45	8.57	O. 4.13	10.07	M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25	M. 17.25	19.31	M. 17.25	19.35
D. 11.35	14.15	D. 14.10	17.-	COINCIDENZE. — Da Portogruare per Venezia alle ore 10.-			
O. 13.20	18.20	M.** 17.35	21.45	e 20.32 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste.			
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50	Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine			
D. 20.23	23.35	O. 22.25	2.5	ed il primo e terzo con Trieste.			
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.							
(**) Parte da Pordenone.							
DA UDINE	A PORTOGRE.	DA PORTOGRE.	A UDINE	DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 8.02	8.55	O. 6.10	9.-	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
D. 7.58	8.55	D. 9.28	11.05	O. 8.58	11.20	M. 9.-	12.-
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 14.50	15.45	M. 17.35	19.25
D. 17.19	19.19	O. 16.55	19.40	O. 21.4	23.10	M.* 21.40	22.-
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	(*) Questo treno parte da Cervignano.			
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34	O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.-	M. 14.55	15.25	M. 13.15	14.-
M. 11.33	11.58	M. 12.26	12.19	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
M. 15.56	16.47	M. 16.47	17.16	DA CASARSA	A PORTOGRE.	DA PORTOGRE.	A CASARSA
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
M. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10	O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
D.* 8.-	10.37	M. 9.-	12.55	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
M. 15.42	19.45	D.* 17.35	20.-	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.5	R. A. 8.15	10.-	7.20	R. A. 9.-
(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3. ^a classe esclusi i militari.							

VOLETE LA SALUTE??



Il *Ferro-China-Bislery* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forma assai frequente negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bislery* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bislery* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. MILANO

PREMIATO

CON

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON

Medaglia d'oro di I. grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.



Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Specialità Arredi Sacri
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moiré seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis - Campioni e prezzi a richiesta

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Poste, 16 - UDINE

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 90 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

I BENI DI MONTIGNÈ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

CATECHISMO BRESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILERA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.